

L'errore di Einstein

Forse Einstein s'è sbagliato
la distanza non esiste
qualcosa è più veloce
della luce.

Nel suo universo
miliardi di chilometri
distanze infinite
miriadi di mondi e di stelle
che ruotano solitari
senza tema di un abbraccio
che non sia fatale.

Nel tuo mondo
la lontananza
la separazione
il silenzio
la nostalgia
l'illusione.

Iperbole d'anni luce

ci separano
dal centro
dall'Uno Inevocabile
dal cuore dell'Amore
dalla punta del naso.

Teso in un abbraccio
invisibile
ciò che cerchi
è a portata di dita
sfiori il Volto
senti la Voce
il Comando
la Carezza
il Perdono
l'ira dei Suoi giorni
terribili.

Forse Einstein
s'è sbagliato
la distanza non esiste
Super Corde fremono
di baci, teneri di carezze
gemono alla cieca violenza

all'odio oscuro
dei servi del fuoco nero.

Brucia il residuo
materia segunda
rozza grezza
cinica letizia
nei cori dei *Cheruvim*
universo curvato
d'uno storpio Quasimodo
generato a metà
dall'Amore sublime:
Gioia della creazione
ottave perenni
risuonano ai confini
di un remoto universo
salotto di casa mia.

Spezzati gli specchi
di Maya
il Genio della
Specie batte in ritirata.

Nessuna distanza separa

due fotoni assetati di luce
paradosso inspiegabile
per chi non ha mai sofferto
la sete.